



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Cammina davanti a noi

Sei sempre più grande, o Dio,
delle nostre timide aspettative.
Tu compi cose nuove inimmaginabili.
Quando intorno a noi un mondo crolla,
Tu fai sorgere la tua nuova creazione.
Rendici attenti alla tua opera nel nostro tempo;
fa che non rimaniamo attaccati al passato,
che non ti cerchiamo là dove Tu non sei.
Cammina davanti a noi,
Tu che sei il nostro futuro.
Facci ricercare delle vie nuove
ed aiutaci a rimanere saldi nell'insicurezza.
Ma soprattutto dacci la certezza
che oggi ancora la tua forza è all'opera
e che rinnovi continuamente il mondo
per mezzo di Cristo, il nostro Signore.

F. Cromphout

ANDIAMO ALTROVE...

Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e Giovanni in casa di Simone e di Andrea. La suocera di Simone era a letto con la febbre; ed essi subito gliene parlarono; egli, avvicinosi, la prese per la mano e la fece alzare; la febbre la lasciò ed ella si mise a servirli.

Poi, fattosi sera, quando il sole fu tramontato, gli condussero tutti i malati e gli indemoniati; tutta la città era radunata alla porta. Egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e scacciò molti demòni e non permetteva loro di parlare, perché lo conoscevano.

Poi, la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava. Simone e quelli che erano con lui si misero a cercarlo; e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano». Ed egli disse loro: «Andiamo altrove, per i villaggi vicini, affinché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto».

(Marco 1:30-38)

Gesù, sin dagli inizi della sua attività pubblica, è molto impegnato. Il suo impegno si esplica su due versanti: da una parte guarisce gli ammalati e dall'altra predica il Vangelo, il lieto annuncio della venuta del Regno di Dio.

Gesù è un instancabile guaritore e predicatore.

Notiamo poi che egli in un momento opera in mezzo ad una folla numerosa e in un altro momento si ritira in un luogo deserto per pregare. E, così, da una parte ricerca la gente e dall'altra ricerca la solitudine. In mezzo alla gente esercita il servizio verso il prossimo e nella solitudine ricerca la comunione con Dio attraverso la preghiera. Il suo grande fare non gli impedisce di trovare gli spazi per coltivare la propria relazione personale con Dio Padre. Gesù non si rifugia nel lavoro per fuggire da Dio e da se stesso ma, allo stesso tempo, non si rifugia in Dio e in se stesso per fuggire via dai propri impegni verso il prossimo e dalle proprie responsabilità, bensì egli ricerca ugualmente il contatto e la relazione sia con Dio sia col proprio prossimo, senza escludere l'uno a discapito dell'altro come a volte purtroppo facciamo noi.

Gesù si dona al proprio prossimo senza riserve e, nella preghiera, recupera da Dio le forze per poter continuare a dedicarsi alla gente. Servizio e preghiera scandiscono le giornate di Gesù e questa precisa scansione rende Gesù quello che è: un instancabile guaritore e predicatore. C'è un tempo per ogni cosa e Gesù trova il momento per la preghiera comunitaria nella sinagoga, il momento per prendersi cura della gente e

guarire gli ammalati, il momento per la preghiera solitaria, a tu per tu con Dio, e il momento per muoversi e predicare il Vangelo in posti sempre nuovi.

Ripercorriamo questi momenti. È sabato (il giorno dedicato al Signore per gli ebrei), Gesù è appena uscito dalla sinagoga di Cafarnao e si reca con i suoi discepoli a casa di Simone detto Pietro e di Andrea, il fratello. Entrati in casa, i suoi discepoli gli riferiscono che la suocera di Pietro è a letto con la febbre. Gesù si avvicina a lei, la prende per la mano e la fa *alzare*. L'evangelista utilizza lo stesso verbo che utilizzerà per la resurrezione di Gesù. Pertanto, potremmo anche tradurre: "*la fa risuscitare*". Rimettendola in piedi, le ridona vitalità e la febbre in quello stesso istante lascia la donna che è finalmente sana e salva. Che cosa accade adesso che la donna è stata guarita da Gesù..? Ella si mette a servirli..! Il servizio verso Dio e verso il prossimo è l'evidenza che mostra che siamo stati salvati dal Signore! Chi ha veramente sperimentato nella propria vita la salvezza che viene dal Signore, si pone al suo servizio con gratitudine e riconoscenza, proprio come fece la suocera di Pietro.

E noi, oggi, da quale febbre dovremmo essere curati dal Signore..? Per i virus influenzali oggi giorno abbiamo i vaccini adatti. Ma c'è una febbre per la quale non abbiamo vaccini, è

una febbre mortale dalla quale soltanto il Signore può salvarci. Si tratta della febbre del nostro egoismo umano che uccide le nostre relazioni interpersonali, finendo così per uccidere anche noi stessi perché una vita senza relazioni autentiche col proprio prossimo non è più vita. Il Signore viene però a liberarci da questa febbre donandoci la possibilità di ristabilire una giusta relazione con Lui, in modo tale che, per mezzo di Lui e col suo aiuto, possiamo anche ristabilire delle buone relazioni col nostro prossimo fondate non più sull'egoismo ma sull'amore. Liberandoci da questa febbre, il Signore vuole ridonarci una vita nuova orientata al servizio, come avvenne per la suocera di Pietro. Infatti, mentre la febbre dell'egoismo si esprime nel *servirsi degli altri*, l'amore che Dio viene a donarci in Cristo si esprime nel *servire gli altri*, nell'essere al servizio gli uni degli altri sull'esempio di Cristo, il Messia Re e Servitore.

Come abbiamo già riscontrato, il servizio di Cristo si traduce in due funzioni: guarigione e predicazione. Marco prosegue il suo racconto scrivendo che, fattasi sera, portarono a Gesù tutti gli ammalati e gli indemoniati della città. Col tramonto, infatti, si chiudeva per gli ebrei il sabato (giorno di assoluto riposo) e ricominciava una nuova settimana lavorativa. La popolazione aspettò che finisse

il sabato per condurre gli ammalati a Gesù, giacché nel giorno del riposo non erano consentite attività di guarigione. Gesù, così, ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie.

Ma ecco che la mattina, prima dell'alba, Gesù lasciò tutto e si ritirò in un luogo deserto per pregare. A questo punto, siccome sopraggiungeva ancora tanta altra gente che desiderava essere guarita, i discepoli andarono a cercare Gesù e, trovatolo, gli dissero: «*tutti ti cercano*». Gesù, però, anziché alzarsi e ritornare in mezzo alla folla per guarire gli ammalati, risponde ai suoi discepoli: «*andiamo altrove*». Come mai Gesù, il servitore per eccellenza, risponde in una maniera che non ci aspetteremmo mai da lui..? Questa risposta è dovuta ad un duplice motivo.

Il primo motivo è che per Gesù le guarigioni e i miracoli sono soltanto dei segni finalizzati a confermare che egli è venuto a inaugurare il Regno di Dio. Il miracolo non è mai fine a se stesso ma è funzionale alla predicazione dell'evangelo. Serve cioè ad annunciare la Buona Notizia che Dio viene a stabilire il suo Regno attraverso suo Figlio. Il miracolo illustra il Regno e la giustizia di Dio che Gesù è venuto a portarci. Quando, invece, il miracolo diventa fine a se stesso e la gente non è più interessata a ricevere il vangelo, allora Gesù decide di andare a predicare altrove.

Il secondo motivo per cui Gesù dice «*andiamo altrove*» dipende dal fatto che Gesù non è venuto per fermarsi soltanto in una casa o in un paese ma è venuto per predicare l'evangelo del Regno dappertutto. Non è venuto per una sola folla ma per tutte le folle. Di conseguenza, nessuna folla può pretendere di fermarlo e d'impadronirsi di lui. E, non appena si rende conto che la folla di Cafarnao vorrebbe trattenerlo più del dovuto, Gesù decide di andare altrove ad annunciare il Vangelo, giacché gli abitanti di Cafarnao hanno già ricevuto il lieto annuncio: «*Andiamo altrove, per i villaggi vicini, affinché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto*».

Gesù è venuto per *andare altrove* e, quando qualcuno vorrebbe tenerselo tutto per sé, egli sfugge via e va oltre, sconfinando sempre i limiti entro i quali noi vorremmo contenerlo. Oggi la chiesa rischia di ricadere nello stesso errore della folla di Cafarnao che è quello di pretendere di possedere Cristo. Il Signore, però, agisce anche oltre i confini della sua chiesa perché il suo raggio d'azione è il mondo intero. Di conseguenza, come cristiani e come evangelici, non possiamo pretendere di possedere Cristo per noi stessi per il semplice fatto di essere credenti. Il Signore non è un nostro possesso e, quando noi lo trattiamo come tale, egli va *altrove* e ci sfugge

via perché chi pretende di possedere Cristo per se stesso, in realtà non ha capito granché di Cristo.

Il Signore non vuole essere prigioniero di nessuno, né dei nostri cuori né delle nostre chiese. Egli vuole sì dimorare nei nostri cuori ma non per rinchiudersi dentro di noi, bensì per muovere i nostri cuori verso il nostro prossimo. Egli vuole sì regnare nelle nostre chiese ma non per rimanere rinchiuso nelle quattro mura dei nostri luoghi di culto, bensì per condurre la sua chiesa ad annunciare il vangelo al mondo.

La chiesa è, dunque, chiamata ad adempiere la stessa missione di Gesù, che è quella di muoversi dal punto in cui ci si trova per andare sempre *altrove* ad annunciare il Vangelo. Ecco perché, come Unione battista italiana, non ci siamo fermati ad adempiere la nostra missione soltanto in Italia ma siamo stati chiamati ad andare *altrove* superando le nostre frontiere nazionali. E, in questi ultimi anni, per esempio, il nostro andare *altrove* si è concretizzato nella missione in Zimbabwe.

Ora, il Signore dice anche a ciascuno di noi e alle nostre comunità: «*Andiamo altrove*». Non fermiamoci a fare le cose che sappiamo fare e che abbiamo sempre fatto perché, come si dice, chi si ferma è perduto! «*Andiamo altrove*». Non accontentiamoci della posizione che,

come credenti, abbiamo raggiunto nella conoscenza del Signore e nella capacità di servirlo! «*Andiamo altrove*».

Ricerchiamo insieme nuove modalità di testimonianza per raggiungere gli uomini e le donne di oggi e annunciare a tutti la buona notizia dell'amore che Dio viene a donarci in Cristo Gesù!

Come discepoli e discepole, siamo sempre chiamati ad andare altrove senza mai arroccarci sulle nostre posizioni, perché Cristo è sempre andato altrove...

C'è un detto che dice: «*Cristo si è fermato ad Eboli*». Nulla di più falso perché Cristo non si è mai fermato e non ha mai piantato le tende su un posto, ma ha sempre camminato per tutto il suo ministero e vuole ancora oggi continuare a muoversi nel mondo attraverso la sua chiesa e attraverso di noi, se noi glielo permettiamo!

Che il Signore c'illumini mediante il suo Spirito per farci comprendere in che modo oggi possiamo mettere in pratica il mandato che Egli ci rivolge, che è quello di incamminarci dietro di Lui senza mai fermarci: *andiamo altrove* con Cristo per predicare Cristo e per testimoniare che Cristo è la nostra vita..!

Ruggiero Lattanzio

ALLA BREZZA DEL GIORNO: *RISCOPIRISI NUDI...*

**Una riflessione sul tema della vergogna
«e s'accorsero che erano nudi» (Genesi 3:7)**



Giovedì 8 Novembre 2012 - Ore 18:30

PRESSO: Chiesa Battista di Bari

RELATORE: Leonardo Palmisano

Sociologo ed etnografo. Si è formato lavorando sul traffico di migranti in Nordafrica, sviluppando inchieste sul campo apparse su *"il manifesto"*. Collabora con la cattedra di Sociologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Bari ed è attualmente Coordinatore Scientifico dell'Osservatorio Regionale sull'Istruzione e la Formazione.

NOVITÀ: sito internet

www.chiesabattistabari.it

La chiesa battista di Bari ora ha un proprio sito internet dove, oltre al calendario delle nostre attività, potrete trovare una serie di *domande e risposte* sui battisti, meditazioni e preghiere, un archivio del *BAriBattista*, foto, video e tanto altro. Vieni a visitarci!

XIV CIRCUITO DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE

UNIONE DELLE CHIESE VALDESI E METODISTE

CORSO PER PREDICATORI LOCALI

LA PREDICAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELLA CURA D'ANIME

A CURA DI **Roberto Bottazzi**

Coordinatore del Corso a distanza della Facoltà Valdese di Teologia

Sabato 17 Novembre 2012

**PRESSO: Chiesa Battista di Bari,
Corso S. Sonnino n° 25**

PROGRAMMA:

Arrivi	ore 9:30
Inizio dei lavori	ore 10:00
Pranzo al sacco	ore 13:00
Ripresa dei lavori	ore 14:30
Saluti e partenze	ore 17:30

Il corso è aperto a tutti

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
4 <i>Domenica</i>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore con <i>Cena del Signore</i> Agape comunitaria	17:30 18:45 20:00
8 <i>Giovedì</i>	CONFERENZA: <i>Alla brezza del giorno...</i>	18:30
11 <i>Domenica</i>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
15 <i>Giovedì</i>	Incontro comunitario in preparazione dell'Assemblea generale UCEBI	19:00
17 <i>Sabato</i>	<i>Seminario regionale per predicatori locali</i>	9:30
18 <i>Domenica</i>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
25 <i>Domenica</i>	Culto a cura di un predicatore	18:45
29 <i>Giovedì</i>	Incontro di musica e liturgia Percorso biblico per giovani	18:45 20:00

CELLULA 1 (zona Poggiofranco):

Lunedì 12 e 26 Novembre, ore 21:00

CELLULA 2 (zona Quartierino):

Martedì 13 e 27 Novembre, ore 18:30



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it